

domenica 27 dicembre 2020, ore 17

Spettacolo in *live streaming* nell'ambito della rassegna **AMATo Teatro a casa tua!** realizzata da AMAT con il sostegno di Regione Marche e MiBACT con i Comuni di Fano/Fondazione Teatro della Fortuna, Pesaro, Recanati, Senigallia e Urbino

Stardust Spettacoli

Francesca Reggiani

TUTTO QUELLO CHE LE DONNE (NON) DICONO 2020

scritto da Francesca Reggiani, Valter Lupo, Gianluca Giugliarelli

regia di Valter Lupo

Il nuovo spettacolo di Francesca Reggiani è uno dei 5 appuntamenti del nuovo progetto realizzato da AMAT con il sostegno di Regione Marche e MiBACT con i Comuni di Fano/Fondazione Teatro della Fortuna, Pesaro, Recanati, Senigallia e Urbino AMATo Teatro a casa tua!, che torna a offrire alla Platea delle Marche - e non solo – momenti di ‘invasione’ ed ‘evasione’ propri dell’esperienza teatrale, con l’intento di cogliere l’occasione che questa sfida storica rappresenta e facendo di necessità virtù, attraverso l’utilizzo del digitale.

Lo spettacolo offre un vero e proprio fuoco di fila di battute, di parodie, di personaggi che evidenziano ancora una volta le capacità artistiche dell’attrice romana. Sarebbe riduttivo definire lo show un monologo, perché è vero che Francesca Reggiani è in scena da sola, ma i personaggi che interpreta sono talmente tanti che il palcoscenico sembra affollato. Lo spettacolo si basa su una serie di riflessioni che riguardano l’attualità, dai tagli alla spesa pubblica ai tagli alla persona fisica, per passare alle tematiche che riguardano le nuove tendenze, l’amore e la vita di coppia. Facebook, Twitter, Whatsapp, tutto dipende dal profilo che hai; per passare alla politica e la sua classe dirigente “al femminile”. Un viaggio tra le tantissime sfumature della crisi spirituale, sociale, relazionale e sessuale che sta attraversando l’Italia, confusa tra amore e sesso, tra PIL e sex appeal. Uno show che non lascia scampo, con battute fulminee e brucianti, con ritratti feroci e veritieri, riflessioni acute e scomode e uno sguardo ironico e divertente sul momento che stiamo vivendo.

Da vedere perché: in caso di crisi non resta che ridere con Francesca Reggiani e il suo nuovo show.

martedì 30 e mercoledì 31 marzo 2021, ore 21 [recupero stagione 2019-2020]

iMarts

Massimo Lopez, Tullio Solenghi

MASSIMO LOPEZ & TULLIO SOLENGHI SHOW

con la Jazz Company diretta dal M° Gabriele Comeglio

Lo spettacolo che ha segnato il ritorno in scena di Lopez e Solenghi, inizialmente programmato nella stagione teatrale 2019/20 e rinviato a causa della pandemia, è attesissimo sul palcoscenico del Teatro La Fenice.

Lo show da loro scritto ed interpretato, accompagnato dalle musiche live della Jazz Company diretta dal maestro Gabriele Comeglio, offre allo spettatore una comicità pura, educata, d’altri tempi, capace di mantenere lo spirito dello storico trio.

I due mattatori - con imitazioni, sketch, improvvisazioni, interazioni col pubblico e performance musicali - sono in grado di trasmettere alla platea una grande carica di energia.

Preparatevi dunque all’esilarante siparietto dell’incontro tra Papa Bergoglio e Papa Ratzinger, ai duetti canori di Ornella Vanoni e Gino Paoli, Dean Martin e Frank Sinatra, alle irriverenti prese in giro di volti noti dello spettacolo italiano.

Da vedere perché: imitazioni, interazioni col pubblico e musica dal vivo per il ritorno in scena della famosa coppia di comici con un tributo speciale all’indimenticabile Anna Marchesini

venerdì 9 aprile 2021, ore 21

Pierfrancesco Pisani e Isabella Borettini per Infinito Teatro

in collaborazione con Argot Produzioni

Chiara Francini, Alessandro Federico

COPPIA APERTA QUASI SPALANCATA

di Dario Fo e Franca Rame

disegno luci Alessandro Barbieri

scenografia Katia Titolo

costumi Francesca di Giuliano

musiche Massimiliano Setti

aiuto regia Rachele Minelli

regia Alessandro Tedeschi

Scritto da Dario Fo e Franca Rame nel 1982, dopo le contestazioni e le rivendicazioni su divorzio, aborto, adulterio e "delitto d'onore", "Coppia aperta, quasi spalancata" racconta dei grotteschi tentativi di risolvere i problemi di un matrimonio ormai allo sfascio avventurandosi a sperimentare un rapporto libero, una "coppia aperta" appunto, per giustificare in realtà le infedeltà del marito. Divenuto uno degli spettacoli più popolari degli anni Ottanta, non solo in Italia (in Germania ha riscosso un tale successo da essere proposta in ben 30 teatri contemporaneamente), oggi, sono due attori in grande ascesa come Chiara Francini e Alessandro Federico a ridare voce a questo testo, portando in scena la psicologia maschile e la relativa insofferenza al concetto di monogamia, attualizzando i riferimenti temporali e alcuni comportamenti che evocano lo spettro di vicende di cronaca nera oggi purtroppo frequentissime. Una macchina teatrale dalla sincronia stupefacente, che racconta la tragicomica storia di una coppia di coniugi, figli del sessantotto e del mutamento della coscienza civile, che fotografa con spietata e dissacrante lucidità le dinamiche relazionali e sentimentali di coppia.

Da vedere perché: una riedizione 2.0 di un classico teatrale, che mantiene ritmo e dissacrante comicità originali

domenica 25 aprile 2021, ore 21

Stefano Francioni Produzioni

Edoardo Leo

TI RACCONTO UNA STORIA

(lettura semiserie e tragicomiche)

con le improvvisazioni musicali di Jonis Bascir

Uno spettacolo, un reading, che raccoglie appunti, suggestioni, letture e pensieri che l'attore e regista romano Edoardo Leo ha raccolto dall'inizio della sua carriera ad oggi. Venti anni di appunti, ritagli, ricordi e risate, trasformati in uno spettacolo coinvolgente, che cambia forma e contenuto ogni volta, in base allo spazio e all'occasione.

"Ti racconto una storia" è uno spettacolo che fa sorridere e riflettere, che racconta spaccati di vita umana unendo parole e musica. Una riflessione su comicità e poesia per spiegare che, in fondo, non sono così lontane. In scena, non solo racconti e monologhi di scrittori celebri - Benni, Calvino, Marquez, Eco, Benni, Piccolo e molti altri -, ma anche articoli di giornale, aneddoti e testi di giovani autori contemporanei e dello stesso Edoardo Leo.

Da vedere perché: è un trionfo di divertimento e sane risate, per avvicinare più spettatori possibili al teatro, alla comicità e alla poesia!

venerdì 21 maggio 2021, ore 21

OTI Officine Teatrali

Gianluca Guidi, Giampiero Ingrassia

MAURIZIO IV -Un Pirandello pulp

di Edoardo Erba

musiche Massimiliano Gagliardi

regia Gianluca Guidi

Due grandi attori, Gianluca Guidi e Giampiero Ingrassia, tornano a calcare insieme, affiatatissimi, il palcoscenico con un testo originale firmato da Edoardo Erba: "Maurizio IV" – un Pirandello pulp".

Maurizio è un regista che sta per mettere in scena il "Gioco delle parti" di Pirandello. Con lui un tecnico appena assunto, Carmine, siciliano di mezza età, che non sa nulla dello spettacolo, soffre di vertigini e ha paura a salire sulla scala, Pur di lavorare il meno possibile, Carmine si mette a discutere ogni dettaglio della regia. Le sue idee sono inaspettatamente innovative, e Maurizio passa dall'irritazione all'interesse tanto da pensare a una regia completamente diversa: un Pirandello pulp, "Un gioco delle parti" ambientato in uno squallido parcheggio di periferia, dove si consumano scambi di coppie. Progressivamente i ruoli si invertono: ora è Maurizio che sale e scende dalla scala per puntare le luci, mentre Carmine è diventato la mente pensante. Sembra un semplice gioco di ribaltamento dei ruoli, eppure non tutto è come sembra! La scoperta di inquietanti verità scuote i precari equilibri trovati dai personaggi e fa precipitare la commedia verso un finale inaspettato. Il metateatro, specialità di Pirandello, viene interpretato da Edoardo Erba in chiave più attuale e irriverente. Eppure la lezione del grande maestro siciliano irrompe all'improvviso e fa ritrovare alla commedia la sua matrice tragica.

Da vedere perché: divertente, irriverente e con due grandi talenti

venerdì 11 giugno 2021, ore 21

PmTheatre

Saverio Marconi, Manu Latini

LEAR

da William Shakespeare

regia e drammaturgia Gabriela Eleonori

Saverio Marconi torna a farsi dirigere come attore da Gabriela Eleonori in "Lear", una rilettura attuale di "Re Lear" di Shakespeare, metafora del potere e della vecchiaia. Lear è un re, tutta la sua vita è incentrata sulla sudditanza e sulla reverenza; si circonda di adulatori, il suo ego ne è lusingato, non si domanda se vi sia sincerità in loro. Ma giunge la vecchiaia, il momento in cui egli stesso riconosce di non avere più le forze necessarie per gestire il proprio regno e affida, quindi, tutto alle figlie, che sono, per lui, il naturale prolungamento della sua esistenza. Da loro non si aspetta altro che imperitura gratitudine ed incondizionato affetto. È nella divisione in tre parti del suo regno che vengono incrinate tutte le sue certezze. La minore delle sue figlie, e anche la sua preferita, scandalizzata dalla falsità delle sorelle, dice al padre che non può riversare su di lui tutto ciò che egli pretende, ma solo l'amore e il rispetto che gli compete, che non può essere al di sopra di tutto. Questa eventualità Lear non l'ha mai presa in considerazione, quindi, reputa le figlie Regan e Goneril sue degne eredi e scaccia Cordelia come traditrice degenera. Saranno i fatti a portarlo a percorrere sentieri interiori mai conosciuti. La sua presuntuosa superiorità e l'arroganza che l'hanno contraddistinto per una vita intera vacillano e Lear scivola lentamente nella follia. Ora c'è un uomo, non più potente, non più giovane. Prima si vedeva con gli occhi degli altri, in una sorta di specchio deformante della realtà, ora è solo con la sua anima.

Chi sarebbe oggi Lear? Possiamo contare centinaia di vecchi uomini di potere accecati da smisurata adulazione. E che fine potrebbe fare, oggi, Lear? Forse abbandonare tutto e vivere in mezzo alla strada? Come un barbone? E noi, abbiamo la capacità di riconoscere, di ascoltare l'urlo di un uomo solo?

Da vedere perché: è un viaggio nell'animo umano, fragile e sconosciuto